Anno XIII. Mercordì 6 Marzo 1878 N. 58

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 marzo contiene:

I. R. decreto 28 febbraio che del comune di Rotello forma una sezione distinta del collegio di Larino.

2. Id. 3 febbraio che approva la riforma dell'Istituto Peverini, in Vito d'Asio.

3. Id. 10 febbraio che sopprime il Monte pecuniario di Carlantino e lo investe nella istituzione di una Cassa di risparmio e prestito.

4. Id. 3 febbraio che erige in corpo morale l'Asilo Giardino d'infanzia di Cologna Veneta.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dei notai.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma, 4 marzo.*

Siamo alla vigilia dell'apertura del Parlamento. Il Depretis N. 2 non ha punto guadagnato dalla ritardata apertura. I dissensi interni della fu Maggioranza ebbero campo di manifestarsi vieppiù, ed il Ministero stesso di procedere con atti che aggravano piuttosto che migliorare la sua situazione. Per quanto il foglio crispiano, la *Riforma*, canti vittoria sulla capitolazione Cairoli-Zanardelli e si dia l'aria che il suo patrono sia forte da sfidare tutti dinanzi al Parlamento, è opinione di molti, che almeno non si passerà per un Ministero Crispi. I giornali di qui avevano finora taciuto sull'affare del nuovo matrimonio del Crispi; ma dopo la pubblicazione dei documenti fatti dai giornali di Napoli tanto più se ne è parlato da tutti, e veggo dai giornali di Provincia, che specialmente la stampa nicoteriana se ne è occupata assai. Che sia un affare privato, od altro, trattandosi di uomo in grado così eminente, diventa, voglia o no, affare pubblico. Non ho visto finora nessuna giustificazione del suo operato; e quello cui tutti biasimano in altri non si può di certo lodare in un ministro. Ora la *Riforma* ha preteso di rispondere col dire, che si tratta di un affare domestico; ma oggi finalmente il *Popolo Romano*, organo del De Pretis, sebbene con una certa moderazione, non dubita di censurare il Crispi, ed anche l'*Avvenire* fa qualche allusione.

Veggo dal *Bersagliere*, del quale ora il Nicotera si occupa personalmente, che la guerra al Ministero attuale per parte del suo gruppo è dichiarata. Ora poi il *Popolo Romano*, che passa per organo del Depretis, biasima apertamente il Ministro dell'interno per la sua recente condotta rimpetto al Pontefice. Vera o no che sia la cosa, si dà per motivo, che Leone, dopo incoronatosi nella cappella Sistina, non sia venuto a benedire il Popolo da San Pietro, perchè non gli fosse guarentito, che l'ordine pubblico sarebbe mantenuto. Questo ordine sarebbe stato mantenuto di certo; tanto è vero ch'erano state prese tutte le misure da ciò, come dice il questore Bolis in una lettera da lui fatta pubblica. Sarebbe stato mantenuto tanto, se qualcheduno fosse andato a S. Pietro a gridare: Abbasso le guarentigie! come se qualche fanatico, come si diceva, fosse andato a gridarvi: Viva il papa-re!

Ma apparisce dallo stesso *Popolo Romano*, che ci sia stata anche qualche comunicazione tra il Vaticano ed il Ministero dell'Interno, nella quale per parte di quest'ultimo si avrebbe affettato d'ignorare che ci fosse un papa, perchè nessuno l'ha ufficialmente comunicato al Governo. Sono da una parte e dall'altra dei piccoli puntigli, i quali serviranno a mantenere gli urti continui, quantunque si attribuisca a Leone una certa moderazione.

Iersera alcuni illuminavano per l'incoronazione molto invocata del papa; ma alcuni andarono a fare del chiasso davanti alla casa di mons. Theodoli, gridando: abbasso le guarentigie! finchè venne la truppa a metter ordine.

I clericali intransigenti hanno approfittato di tutti questi piccoli fatti per far credere di nuovo che il papa non è libero a Roma nelle sue funzioni. Parlano perfino d'una certa dimostrazione che doveva farsi a S. Pietro, ma non vanno d'accordo. Ad ogni modo dicono che l'incoronazione non si fece alla Sistina appunto per questo. Parlano poi anche delle dimostrazioni al Corea contro le guarantigie e contro le finestre di Mons. Theodoli. Oh! era ben meglio non occuparsi affatto del Vaticano, e lasciare che facciano quello che a loro pare!

Dopo gli accordi discordi dei gruppi della Maggioranza di tali miserie ci siamo occupati; ma un poco anche della presentazione solenne dell'ordine della giarettiera al Re, e più di tutto delle voci corse per alcun tempo che l'Inghilterra avesse dichiarato la guerra alla Russia.

Quello che si vede si è, che tutte le potenze s'affrettano ad armarsi; ma siccome oramai nessuno potrebbe pensare a rimettere le cose nello stato di prima, così è da credere che la disputa sarà sul modo di ripartire il bottino, sicchè l'Austria volendo la sua parte, la vorrà anche l'Inghilterra. Speriamo che da ciò ne venga all'Italia l'occasione di rettificare i suoi confini, foss'anco in lieve misura. In Friuli il confine che c'è si deve dire impossibile; e lo prova la difficoltà di guardarsi dal contrabbando. Poi, se è pessimo lungo tutta la linea, al basso è tale, che nessuna delle due parti può provvedere a' suoi interessi, essendo divenuto un territorio, che è impossibile dividere in due con un confine di Stato.

L'annunzio, che sia stata sottoscritta la pace con condizioni più moderate di quello si diceva, fa sperare che il pericolo d'una guerra sia svanito. Il *Popolo Romano* tenta negare anche che il De Pretis abbia tenuto col corrispondente del Pesther Lloyd il discorso cui quegli gli attribuisce. Disse che il De Pretis parla al Parlamento!

---

In proposito di quanto abbiamo detto ieri circa agl'intendimenti dell'Austria d'impadronirsi della Bosnia, della Erzegovina e della Croazia turca, come compenso vagheggiato degli acquisti della Russia e forse più ancora come mezzo di evitare i troppi incrementi della Serbia e di allargare sè stessa col territorio tra l'Adriatico ed il Danubio, donde l'idea di acquetare l'Italia col proporle una rettificazione di confini, troviamo che la stessa ufficiosa *Presse* di Vienna conferma ora l'intenzione del Governo viennese, e ne parla anzi con tanta istanza da indurre un altro giornale a dire, che ciò non deve però interpretarsi in senso ostile alla Russia. Quel foglio prepara il fatto così. Dice, che finora ripugnava al Governo austriaco questa misura; ma che davanti ai fatti compiuti è avvenuto un mutamento nell'opinione pubblica; per cui l'Austria dovrà adottare delle misure per impedire che la Serbia, in seguito agl'ingrandimenti che la Russia vorrebbe darle, annettendole una parte del territorio bosniaco, non prenda una estensione incompatibile cogli interessi e col riposo dell'Austria; aggiunge poi, che la Prussia spinge l'Austria a mettersi su questa via.

E' evidente, che si cercano le scuse per la annessione delle tre provincie slave; la quale, secondo noi, è importantissima per l'Austria, rinforzando essa grandemente la sua posizione sull'Adriatico di fronte all'Italia, permettendole di impedire la formazione d'una Slavia meridionale indipendente e di contenere i Magiari separatisti e di allargarsi sempre più verso la parte orientale, tenendo entro certi limiti la Russia medesima.

E' naturale del resto che l'Austria, la quale ebbe a sostenere per secoli la lotta coi Turchi lungo il Danubio, come già Venezia dalla parte del mare, ora che cade l'Impero ottomano cerchi di sostituirvisi di qualche maniera.

Ed è poi naturalissimo, che come la Russia, per avere le mani libere dall'Austria le offerse l'offa delle tre provincie nord-occidentali della Turchia al suo territorio aderenti, così l'Austria (checchè ne dicano in contrario il foglio austriaco ed il *Tempo*, che disse inventata dal *Giornale di Udine* la notizia) abbia offerto all'Italia il *basso Isonzo*, circa alla cui cessione aveva già più d'una volta trattato e fu ad un punto di concederla nel 1866.

Il basso Isonzo è tanto poca cosa per l'Austria, che per lei questa rettificazione di confine dovrebbe essere un comperare a troppo buon mercato l'acquiescenza dell'Italia a' suoi importantissimi ingrandimenti, i quali non possono essere guardati con indifferenza dall'Italia, che è già sì debole sull'Adriatico.

Anche il *Pungolo* di Milano in apposito articolo mostra le tendenze più antiche del Governo di Vienna d'impadronirsi delle accennate provincie turche, piuttosto che intraprendere coll'Inghilterra una guerra colla Russia, col pericolo di avere di fronte anche la Germania e poco sicura anche la neutralità dell'Italia.

Il *Pungolo* cita in proposito non solo l'opinione della *Presse*, che l'Austria abbia da occupare subito quelle provincie, ma anche la *Politische Correspondenz* che parla dei *compensi* offerti dalla Russia; i quali compensi sono per lo appunto le provincie turche, sulle quali la Russia nei patti per la pace lasciò sempre un sottinteso, mentre si occupò tanto a parlare del governo futuro della Bulgaria. Oramai poi tutti i giornali austriaci e d'altri paesi parlano di *compensi*, e non sanno vederne altri. E' quindi naturale, che anche l'Austria accordi qualche compenso all'Italia. *(Vedi nel Corriere del mattino una nostra corrispondenza da Roma.)*

## ITALIA

**Roma.** Malgrado le smentite ufficiose, la *Voce della Verità* persiste ad affermare che la benedizione del papa nella Basilica Vaticana non ha avuto luogo per colpa del Governo. Il *Popolo Romano* organo del presidente del Consiglio, mostrasi su questo stesso argomento sempre più ostile al Crispi, di cui biasima aspramente il contegno sprezzante verso Leone XIII. Il linguaggio del *Popolo Romano* verso il Crispi non deve passare inosservato: esso manifesta quali siano realmente i rapporti tra il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma:

Il comunicato della *Riforma* sull'affare Crispi è giudicato affatto insoddisfacente e inconcludente. Fa meraviglia che la *Riforma* alluda al Codice vigente nel 1854 nelle Due Sicilie mentre, secondo gli articoli di quel Codice, il matrimonio Crispi sarebbe valido (1).

Il re Umberto ha inviato due lettere una al ministro guardasigilli, l'altra al presidente dell'Accademia dei Lincei. Dice che i popoli tanto valgano quanto sanno, perciò stabilisce due assegni annui di lire 10,000, da essere erogati in premii, incoraggiamenti agli studii, dispendii scientifici, insomma in quella guisa che maggiormente risponda allo scopo di favorire lo sviluppo dell'istruzione.

— Al Ministero della marina si smentisce la notizia data dalla *Capitale*, che il vice-ammiraglio Saint-Bon debba essere surrogato nel comando della squadra in Oriente. Notizie giunte al Ministero dicono che l'on. Saint Bon è affatto rimesso dalla sua recente malattia, sicchè nella prossima settimana andrà alla Spezia ove s'imbarcherà sulla fregata *Principe Amedeo*, che batterà bandiera d'ammiraglio.

— La *Stella d'Italia*, foglio clericale bolognese, ripete con ogni riserva la notizia trasmessagli dal suo corrispondente romano che cioè in Vaticano oggi prevale il partito che vorrebbe la partenza del papa da Roma.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma, 4: Ieri sera al teatro Apollo il pubblico cominciò a chiedere con grande insistenza che venisse suonata la *Marcia reale*. Appena l'orchestra fece udire le prime note della Marcia scoppiarono entusiastici applausi e grida ripetute e fragorose di *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Casa di Savoia!* Alla fine la Marcia venne di nuovo salutata da un uragano di applausi e di acclamazioni. L'ordine non fu menomamente turbato.

Oggi vi ha riunione di alcuni deputati riguardo alla ripresa delle trattative per la conciliazione dei gruppi dissidenti di sinistra col ministero. La nomina dell'eminentissimo Franchi al posto di Cardinale segretario di Stato è confermata. I giornali liberali biasimano altamente la dimostrazione che alcuni vollero fare ieri sera contro i clericali che avevano illuminato le finestre delle rispettive case per festeggiare l'incoronazione del Pontefice.

## ESTERO

**Austria.** Un dispaccio da Vienna, al *Journal des Debats*, reca: La voce della mobilitazione dell'esercito austriaco è falsa. La mobilitazione dipende dai risultati della Conferenza, e non può aver luogo prima di questa. L'idea di un'occupazione eventuale della Bosnia e dell'Erzegovina fa progresso, e sarebbe diretta principalmente contro la Serbia ed il Montenegro.

**Francia.** Arrivarono a Parigi sessantaquattro studenti spagnuoli, vestiti dei loro antichi costumi nazionali per prender parte alle feste carnovalesche. Essi girano per le vie suonando e danzando. Ieri si recarono a far visita all'ambasciata spagnuola: oggi il maresciallo Mac-Mahon accorderà loro un'udienza; e domani gli studenti parigini offriranno loro una colazione. La curiosità che destano quegli ospiti è grandissima.

(1) Ecco gli art. del caso (49, 67 e 153) del Codice delle Due Sicilie: Art. 49. Quantunque atto dello stato civile di un nazionale o di uno straniero, fatto in un paese straniero, sarà valido, qualora siensi osservate quelle formalità che sono in uso a quel paese. — Art. 67. Il matrimonio nel regno delle Due Sicilie non si può legittimamente celebrare che in faccia alla Chiesa, secondo la forma prescritta dal Concilio di Trento.—Art. 153. Non può contrarsi un secondo matrimonio se non sia disciolto il primo dall'autorità ecclesiastica,

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Atti della Deputazione provinciale.**

*Seduta del giorno 4 marzo 1878.*

— In seguito alla rinuncia data dal sig. Da Prato dott. Romano alla carica di membro del Comitato forestale, e rappresentata dalla R. Prefettura l'urgenza di provvedere subito al rimpiazzo del vacante posto, la Deputazione Provinciale elesse ad unanimità il sig. Micoli Toscano Luigi.

— A favore della Presidenza degli Istituti Pii riuniti di Venezia venne autorizzato il pagamento di L. 116 per cura maniaci nel 3° trimestre 1876.

— Venne approvata la proroga a tutto settembre 1878 del Contratto stipulato fra i Comuni consorziati del Distretto di Latisana ed il veterinario sig. Cavallazzi dott. Pietro per la continuazione della condotta veterinaria in quel distretto.

— Fu autorizzato a favore dell'ospitale di Feldkoff il pagamento di fiorini 82.80 in B. N. austriache per cura del maniaco Lovisa Michele nel 3° trimestre 1877.

— Venne disposto il pagamento di L. 400 a favore del sig. Schiavi avv. Luigi da depositarsi presso il R. Tribunale di Pordenone per le spese di sopraluogo da farsi il giorno 15 corr. al Ponte sul Cellina, all'effetto di constatare il modo con cui vennero eseguiti quei lavori assunti dall'impresa Spiller Attilio.

— Riscontrato che nel maniaco Manfrè Antonio concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, fu deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della di lui cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 32 affari, dei quali N. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 10 di tutela dei Comuni; N. 3 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati N. 38.

Il Deputato prov.
BIASUTTI

Il Segretario
*Merlo*

**Il Consiglio Comunale di Udine** è convocato per questa sera, come apparisce dal seguente invito che riceviamo:

*Alla Direzione del* Giornale di Udine.

Invito V. S. alla seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo alle ore 8 p. m. del giorno 6 corrente nella sala Bartolini per la nomina di 4 assessori effettivi ed 1 supplente in surrogazione dei rinunciatarii.

Li 5 marzo 1878

Il ff. di Sindaco, A. DI PRAMPERO.

**L'Intendenza Prov. di Finanza** con suo decreto 26 febbraio p. p. n. 5616 ha autorizzato il signor Agente delle Imposte a limitare fino ai primi del venturo giugno le udienze al pubblico ai soli giorni del Martedì, Giovedì, e Sabato di ogni settimana, e ciò in causa dei lavori straordinari ed urgenti cui deve accudire.

Negli altri giorni un impiegato dell'Agenzia sarà delegato a ricevere le istanze e le altre domande scritte che venissero presentate.

**Comitato per le offerte pel Monumento a S. M. Vittorio Emanuele II in Roma.** La Prefettura ha diramato la seguente circolare:

La Giunta Municipale di Roma si è costituita in Comitato per raccogliere le offerte che da tutte le parti dello Stato vengono fatte per il Monumento Nazionale da erigersi in Roma alla gloriosa memoria del compianto Re Vittoro Emanuele II.

Il Ministero dell'interno desideroso di agevolare nel miglior modo il nobile e patriottico divisamento del Comitato predetto raccomanda di far di pubblica ragione nelle Città e Comuni di questa Provincia le determinazioni prese dal Comitato stesso.

All'oggetto invio alla S. V. una copia del manifesto pubblicato dal Comitato, affinchè i corpi morali e privati che intendono concorrere all'erezione del Monumento possano avere norma opportuna per far pervenire al Comitato le loro offerte.

Le somme che allo stesso scopo furono spedite al Ministero dell'interno saranno a cura

dello stesso rimesse al Comitato, provvedendo perchè i nomi degli obblatori siano pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Udine 1 marzo 1878.

Il Prefetto
CARLETTI.

Ecco ora il manifesto del Comitato Centrale:

Il Consiglio Comunale di Roma, nella seduta del 10 gennaio 1878, decretava ad unanimità l'erezione in Roma di un monumento nazionale alla memoria del *Re Vittorio Emanuele II* e stanziava frattanto a tale effetto la somma di Lire Centomila.

L'esempio della rappresentanza cittadina della Capitale fu seguito da altri municipi, da Istituti di Credito, da Corpi Morali e da Privati Cittadini.

In seguito a queste patriottiche manifestazioni la Giunta ha deliberato quanto appresso:

1. La Giunta Municipale di Roma è costituita in Comitato Centrale per promuovere e raccogliere le offerte destinate ad innalzare in Roma un monumento nazionale alla memoria del Re *Vittorio Emanuele II.*

2. Il Comitato Centrale ha aperto una sottoscrizione in Roma e inviterà a fare altrettanto, per mezzo di sotto-comitati, i Sindaci delle città capiluogo di provincia.

3. Le somme raccolte in Roma saranno consegnate al Comitato Centrale per essere depositate presso la Banca Romana, o presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Il Comitato verserà nella Cassa dell'una o dell'altra Banca le somme che gli venissero dirette da qualunque parte del Regno ed anche dall'Estero.

Le somme raccolte nelle provincie da sottomitati, da Corpi Morali o da Privati saranno versate alle Sedi o Succursali della Banca Nazionale predetta.

I Tesorieri di Provincia ed i Ricevitori del Registro e delle Tasse furono dai Ministri delle Finanze e del Tesoro autorizzati a ricevere i versamenti.

4. Trascorsi tre mesi da oggi il Comitato Centrale convocherà a Roma in assemblea i sindaci delle città capiluogo di Provincia nelle quali siano costituiti i sotto-comitati. Presenterà un rendiconto degli incassi fatti, e si scioglierà per dar luogo al Comitato esecutivo che sarà nominato dalla suenunciata Assemblea ed avrà per presidente il Sindaco di Roma. A codesta assemblea i sindaci si potranno far rappresentare da Delegati speciali.

5. I disegni e i progetti presentati al Comitato Centrale o ai sotto-comitati saranno rimessi al Comitato esecutivo.

*Roma, dal Campidoglio, a dì 12 febbr. 1878.*

**Le rocce del Friuli**, è un bellissimo lavoro del prof. Taramelli pubblicato testè, auspice il Sella, dall'Accademia dei Lincei, con tavole cromo-litografiche e splendidezza di tipi. Grati al Taramelli pel grande amore da lui sempre dimostrato nell'illustrare il Friuli, non lo siamo meno all'ottimo nostro concittadino, Quintino Sella, pel servigio reso all'autore ed alla nostra provincia nel far pubblicare la dotta memoria dall'Accademia che l'on. Sella presiede in Roma.

Oltre ad un catalogo di 862 rocce cronologicamente ordinate ed egregiamente disegnate, il lavoro del Taramelli comprende pure una descrizione delle condizioni orografiche e stratigrafiche del Friuli. Il Sella, presentando la pubblicazione all'Accademia, ebbe parole di sincera lode pell'autore, dicendo di essere lieto di aver occasione di rendere omaggio al forte ingegno ed alla straordinaria operosità di un giovane, il quale, studiando e lavorando in Udine, seppe dimostrare che anche in una città non grande, lungi dai maggiori centri e con pochi sussidi scientifici, si possono rendere alla scienza servigi grandissimi, purchè non manchi l'ardimento e la costanza nei propositi. L'on. Sella concluse coll'augurare all'Italia che i tanti professori di scienze positive nei licei e negli istituti tecnici vogliano imitare l'esempio del Taramelli.

**L'Arcivescovo**, ci spiace il dirlo, è in piena contravvenzione col regolamento sanitario del Municipio. Si vede che lo *spirituale* è sempre in vena di commettere delle usurpazioni sul temporale. Difatti Monsignore, mentre provvede alla salute delle nostre *anime* per questa Quaresima, attenta alla salute dei nostri *corpi*. Difatti nel suo *indulto per la Quaresima*, pubblicato anche dal suo *organo*, dice che *è concesso l'uso delle carni anche non salubri!*

**Pubblicazione.** Co' tipi di Giacomo Zucchiati, è testè uscito in luce a Palmanova il canto del dott. Cudicini, già da noi annunziato, col titolo: *Alla memoria di Vittorio Emanuele.* Cogliamo questa occasione per rendere un sentito elogio al detto Zucchiatti, giovane tipografo, il quale ha saputo farsi ammirare per la niditezza del lavoro e l'eleganza dell'edizione; e merita ogni incoraggiamento de' suoi concittadini e di chiunque, sapendo così bene far onore a un angolo di provincia, con la sua arte, segno di civiltà.

**Una legge sulla emigrazione** è voto di tutti che sia presto presentata al Parlamento onde impedire che tante famiglie siano tratte in inganno e condotte lungi dalla patria per soffrire ogni sorta di stenti.

Noi vorremmo che anche in Friuli sorgessero autorevoli persone che si unissero per reclamare un provvedimento tanto necessario ed urgente. Lo si è fatto in Francia e nel Belgio; lo si faccia anche da noi

Non si tratterebbe di offendere la libertà dell'individuo di rimane o partire. I punti salienti dovrebbero essere: l'obbligo negli agenti di emigrazione di richiedere l'autorizzazione del Governo; di richiedere una forte cauzione a garanzia dei contratti stipulati cogli emigranti e di sottoporre nei casi di frode gli agenti ad una pena molto più grave di quella ora stabilita dalla legge di pubblica sicurezza e dal Codice penale.

Solo in allora potremo liberare le nostre campagne da tanta canaglia che per avidità di lucro illude con false promesse i nostri agricoltori, rovinandoli nelle loro sostanze e nella loro vita.

**Banca di Udine**

*Situazione al 28 febbraio 1878.*

| | | |
|---|---|---|
| Ammont. di 10470 azioni a l. 100 | L. | 1,047,000.— |
| Versamenti effettuati a saldo cinque decimi . . . . . . | „ | 523,500.— |
| Saldo Azioni | L. | 523,500.— |

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Azionisti per saldo azioni . . | L. | 523,500.— |
| Cassa esistente . . . . . . . | „ | 90,412.34 |
| Portafoglio . . . . . . . . | „ | 1,488,565.05 |
| Antecipazioni contro deposito di valori e merci . . . . | „ | 216,680.61 |
| Effetti all'incasso . . . . . . | „ | 9,750.81 |
| Effetti in sofferenza . . . . . | „ | — |
| Valori pubblici . . . . . . . | „ | 36,035.03 |
| Esercizio Cambio valute . . . | „ | 60,000.— |
| Conti correnti fruttiferi . . . | „ | 212,316.41 |
| detti garantiti da deposito | „ | 365,074.60 |
| Depositi a cauzione de' funzionari | „ | 67,500.— |
| detti a cauzione antecipazioni | „ | 595,596.58 |
| detti liberi . . . . . . . . | „ | 349,580.— |
| Mobili e spese di primo impianto | „ | 11.693.86 |
| Spese d'ordinaria amministraz. | „ | 3,890.45 |
| | L. | 4,030,604.74 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale . . . . . . . . . | L. | 1,047,000.— |
| Depositanti in Conto corrente | „ | 1,756,094.66 |
| detti a risparmio . . . . | „ | 84,568.84 |
| Creditori diversi . . . . . | „ | 61,508.54 |
| Depositi a cauzione . . . . . | „ | 663,096.58 |
| detti liberi . . . . . | „ | 349,580.— |
| Azionisti per residuo int. e div. | „ | 8,488.17 |
| Fondo riserva . . . . . . . | „ | 28,887.75 |
| Utile lordo del corrente esercizio | » | 31,380.20 |
| | L. | 4,030,604.74 |

Udine, 28 febbrajo 1878

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
*A. Petracchi*

**Istituto filodrammatico.** Sappiamo che al nostro Istituto filodrammatico si sta preparando per domenica prossima un trattenimento, il cui ricavato sarà devoluto interamente ad incremento del fondo pel monumento da erigersi a Vittorio Emanuele. Crediamo di poter aggiungere che in tale occasione sarà rappresentato un lavoro che si può dire veramente di circostanza in vista dello scopo della serata: *La capanna del Re Galantuomo* di Vittorio Bersezio. Applaudiamo di tutto cuore alla bella idea dei preposti all'Istituto, sicuri che essa incontrerà il favore del pubblico.

**Il signor Giuseppe Ullmann**, già maestro nel nostro Istituto filodrammatico, è divenuto capocomico. Lo apprendiamo da una lettera da Este al *Giornale di Padova*, lettera che riproduciamo, certi di far piacere ai molti amici del bravo autore-attore:

«In quaresima avremo finalmente un po' di spettacolo. Nel nostro teatro vi agirà la drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Ullmann e Benini. Nell'elenco artistico vi figurano i nomi della signora Italia Benini prima attrice distinta, F. Benini brillante, Ettore Bianchi primo attore e Giuseppe Ullmann caratterista, senza contare i generici che a questi vi fanno corona. Ci sono promesse molte novità, fra cui *Goldoni a Udine, Se fossimo ricchi?* e *Babbo d'America*, tutte tre dell'attore-autore sig. Giuseppe Ullmann, il quale si guadagnò ultimamente molte chiamate al proscenio tanto a Udine quanto a Trieste col suo *Babbo d'America*. Insomma speriamo di passare delle piacevoli serate.»

**Ecce iterum** madonna Quaresima. Arrivata la scorsa notte alle dodici, annunciata dai lenti rintocchi del campanone del Duomo, oggi essa ha preso possesso del periodo di tempo assegnato al suo dominio. Il Carnovale peraltro ha voluto, al solito, vivere alcune ore di più delle prescritte, e, ad onta del campanone, le feste da ballo hanno continuato quasi fino alla mattina. E specialmente molto animata fu la festa al Casino Udinese, ove le danze non cessarono che all'apparire del giorno.

**Ferimento grave.** La notte del 3 andante nell'osteria di Petrisini Francesco di Moimacco sorse una rissa per questioni di ballo, fra certo B. G. e certo D. L. e il primo riportò una ferita gravissima, con pericolo di vita, al basso ventre, mediante arma da taglio acuminata. Il feritore si sottrasse alle ricerche della forza dandosi alla fuga.

**Altro ferimento.** Certo V. G. la sera del 16 febbraio p. p. in Comune di S. Leonardo, avendo sorpreso certo V. L. in istretto colloquio con sua moglie, dato di piglio ad un bastone, cominciò con questo a percuoterlo, causandogli varie contusioni e la frattura dell'avambracio destro.

**Falsificazione di 2500 Buoni da L. 2.** I R. R. Carabinieri di Moggio arrestarono sullo scorcio del febbrajo p. p. 5 individui i quali, falsificati 2500 buoni viveri da L. 2 ciascuno emessi dal Magazziniere Dal Piano Giovanni, e che gli imprenditori dei lavori ferroviarj consegnano come moneta ai loro operaj, riuscirono a farsene scontare dal predetto Magazziniere, e da altri negozianti in società con questo, per L. 1836. Il rimanente dei buoni falsificati, a raggiungere la somma di L. 5000, fu rinvenuto nelle perquisizioni praticate alle case degli arrestati.

**Furti.** Ad opera d'ignoti si consumarono in questi ultimi giorni i seguenti furti; Uno di una quantità di lingeria pel valore di L. 60, in Comune di Fiume, a pregiudizio di C.A. — Uno di 5 polli, in Aviano, in danno del liquorista S. M. — Altro di 5 polli, in Comune di S. Quirino, a pregiudizio di P. A. — Altri due ancora di varii tacchini e polli in danno di più individui nei Comuni di Fiume e Pordenone. — E finalmente uno, in Comune di Pasian Schiavonesco, di 4 mezzine di lardo e di 2 ossocolli pel valore di L. 300 in danno di U. G. D.

**Arresti.** L'Arma dei R. R. Carabinieri di Maniago arrestò, il primo corrente, certo D. P. B. per questua illecita.

**Atti di Ringraziamento.**

Angelina Bassi vedova Fabris, figlio e nipote ringraziano vivamente i parentii gli amici e conoscenti che ebbero la cortesia di accompagnare all'ultima dimora la salma della carissima madre ed ava Nobile contessa Caterina De Rubeis-Bassi.

---

La famiglia del defunto Pietro Bearzi, sensibilissima all'affettuosa dimostrazione degli intervenuti a rendere solenni onoranze funebri alla memoria del venerato suo Capo, porge a tutti l'espressione d'incancellabile gratitudine.

## FATTI VARII

**Siroppo di abete bianco.** Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco.*

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

**Gli impieghi del ministero dell'interno e dell'amministrazione provinciale**, pei quali non sia necessaria la laurea in giurisprudenza, potranno, giusta un recente decreto, anche essere conferiti a quei cittadini italiani, che provino:

1. Di aver compiuti i loro studi in uno degli istituti militari superiori del regno;

2. Di aver occupato nel R. esercito il grado di ufficiale, e di non averlo perduto per alcuno dei motivi di cui negli alinea 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 2 della legge sullo stato degli ufficiali 25 maggio 1852, n. 1376, e negli alinea 1, 2, 3 5 dell'articolo 27 della legge stessa.

3. Di non aver oltrepassata l'età di anni 40.

I suddetti cittadini potranno in ragione dei loro titoli essere nominati a qualunque grado negli uffici sopraindicati.

**Un buon esempio.** Per proteggere la riproduzione degli uccelletti così utili all'agricoltura, — pell'immenso consumo che essi fanno d'insetti nocivi — il Comizio agricolo del Circondario di Roma stabilì dei premi da concedersi ai carabinieri, guardie campestri ed altri agenti della forza pubblica, che nello scorcio dell'anno avranno rilevato un maggior numero di contravvenzioni contro i distruttori delle nidiate d'uccelletti, deferendoli al potere giudiziario.

**I zolfi di Cesena.** Leggiamo nella *Nuova Torino*: Tutti sanno come per le obbligazioni degli *zolfi di Cesena* si era *garantito* il dieci per cento d'interesse per cinque anni ed il sei per cento almeno per gli anni successivi.

Questo *partito largo* non *aprì gli occhi* a tutti, e molti furono i disgraziati che si lasciarono *adescare* dalla *lunga promessa* alla quale tenne dietro l'*attender corto.* Infatti ora non solo non si paga più il dieci per cento *promesso*, ma nemmeno il SEI PER CENTO GARANTITO.

Smascherato il *tranello*, le obbligazioni subirono un enorme ribasso nel loro valore e gli stessi assuntori dell'operazione offrono ora lire *trenta*, DICIAMO TRENTA, per quelle obbligazioni che avevano essi stessi vendute oltre a lire *trecento*! Questo nuovo fasto della plutocrazia bancaria forma la rovina di molti infelicissimi padri di famiglia!

**Ribasso di tariffa.** La direzione generale dei telegrafi ha stabilito di attivare un ribasso sulla tariffa dei telegrammi. Il telegramma di 10 parole sarebbe tassato 50 centesimi; ed ogni parola in più delle 10 pagherebbe cent. 5.

**Scoperta importantissima.** Il sig. prof. Giacomo Manuelli, con una sua lettera all'*Italia Centrale* di Reggio Emilia, annunzia di avere trovato il modo di rinforzare il suono del telefono e moltiplicarlo a piacimento.

**Esposizione artistica.** Il *Risorgimento* di Torino crede sapere che la IV Esposizione artistica che doveva aver luogo in quella città nel 1879, venne rinviata al 1880.

**Un fallimento in Inghilterra.** A Londra produsse molta emozione il fallimento, dichiarato il 1 corrente, della Casa Willis Percival e C. Questa Casa faceva parte del *Clearing house* (Casa di liquidazione) che si compone, come si sa, della Banca d'Inghilterra, di dieci grandi Società per azioni a responsabilità limitata, e di quattordici Case di Banca private. In tutto venticinque soltanto. La sua caduta reca danno alla istituzione stessa del *Clearing house*, che sinora era stata considerata come la più alta espressione del credito inglese. Il passivo è calcolato a 650,000 lire sterline (16,250,000 franchi). Si crede che causa del fallimento siano state le apprensioni per la crisi orientale.

**Un canale di derivazione dal Tevere.** Scrivono da Roma al *Corr. della Sera*, che il generale Enrico Strada, collocato a riposo da poco tempo, e nato in Lomellina irrigata dal Canale Cavour e da varii altri canali, avendo pur egli a cuore la prosperità del paese, ad esempio del generale Garibaldi, dopo aver fatto eseguire appositi studii, inoltrò regolare domanda al Governo del Re per ottenere la concessione d'un canale che ricavi acque del Tevere a monte della città.

Tale canale mira allo scopo di diminuire i danni dell'inondazione, e formare una forza motrice a vantaggio dell'industria nazionale e del commercio, e mezzi di trasporto economici, mettendo Roma in comunicazione col mare. Il detto canale servirà ad un tempo per l'irrigazione della campagna e per la bonificazione delle paludi.

Si aggiunge che i profili e disegni colle carte geografiche e idrografiche saranno presentati all'Esposizione universale di Parigi del corr. anno.

**Cinquanta fanciulle avvelenate!** Scrivono da Alessandria in data del 3 corrrente: Ieri, nel Convitto normale femminile della nostra città, è avvenuto un dolorosissimo caso. S'era ammanito pel pranzo un piatto di polenta condita con funghi. Poco dopo, cinquanta delle alunne che ne avevano mangiato furono colte da atroci dolori. È facile immaginare lo sgomento, e lo strazio delle povere fanciulle e della Direttrice anch'essa avvelenata. Era un gridio, un piangere, un dibattersi fra atroci convulsioni, e fu ventura che capitasse tosto in luogo il dott. De Antonio, il quale sollecitamente prestò le sue cure a tutte quelle care fanciulle, avvelenate pei funghi poco prima mangiati, e che erano stati comperati nel giorno stesso da un pizzicagnolo. Fortunatamente i sintomi d'avvelenamento disparvero in breve, mercè i rimedi apprestati con lodevole sollecitudine, e il triste caso non ebbe conseguenze gravi. Il dott. De Antonio ricorse per la cura all'*emeto-catartica*, efficacissimo ad eliminare il veleno.

## CORRIERE DEL MATTINO

Le condizioni della pace non sono ancora note nella loro integrità. Tuttavia fra quelle che si conoscono, taluna ci sembra tale da legittimare le più gravi apprensioni circa la durata della pace. Per quanto risguarda l'Austria, leggiamo nel *Tagblatt* che Andrassy nell'ultima nota diretta al gabinetto russo ha dichiarato *un'impossibilità* la organizzazione della Bulgaria secondo i desiderii russi. L'Austria potrebbe dare il suo assenso alla sola estensione della Bulgaria fino ai Balcani. Il gabinetto austriaco si sarebbe pronunciato inoltre contro l'occupazione russa in qualunque forza e per qualunque durata. A Vienna si dubita tanto che la Russia possa fare buon viso alle obbiezioni dell'Austria, che, secondo la *Deutsche Zeitung*, l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe ordinato la immediata mobilizzazione di tre corpi d'armata per occupare, sotto il comando dell'Arciduca Alberto, la Bosnia e l'Erzegovina, essendo questa occupazione *cosa decisa*, e credendosi anche che possa estendersi fino a una parte della costa albanese; almeno alcuni ordini partiti per Pola fanno supporre che debba prendervi parte anche la flotta austriaca.

Relativamente all'Inghilterra, anche fra i punti della pace finora noti ve n'è taluno che potrebbe far sorgere delle complicazioni. La questione degli Stretti è riservata; ma come accoglierà l'Inghilterra la notizia che al nuovo principato di Bulgaria sarebbe dato il porto di Cavala in Romelia? D'altra parte, non mancano altre cause di futuri disaccordi, potendo il gabinetto di Londra trovar da ridire sull'annessione dell'Armenia ed in particolare della città di Bajazid presso i confini persiani, sulla cessione di un porto al Montenegro, sull'indennità di guerra, e potendo intimare alla Russia, in nome dei creditori della Turchia, il pagamento dei debiti contratti dal caduto impero. Oggi si torna ad annunziare di nuovo che il Congresso è probabile. Vedremo se si terrà e se ad esso riuscirà di appianare le difficoltà che la situazione continua a presentare.

---

Da Roma ci scrivono in data del 4 corrente:

Che qualcosa si stia meditando nelle alte sfere di Vienna per accontentare l'Italia in parte delle sue aspirazioni territoriali, è cosa qui creduta seria e vera da parecchi che si ha motivo di ritenere ben informati.

Ma non conviene illudersi. Può l'Italia negare ogni diritto sul Trentino, su quella regione tanto

l'italiana quanto colta e che di più servirebbe a rendere formidabile di nuovo il quadrilatero del Mincio, quello che oggi non è? Possiamo accontentarci del basso Friuli dal Torre all'Isonzo, come si assevera essere stato proposto? non rimarrebbe questo sempre un confine imperfetto anche come confino doganale, mai un confine politico degno d'importante nazione?

Mirando la questione con largo sguardo, non si può non ammettere che giusta sia la ripugnanza nei nostri governanti o negli uomini politici di ogni colore di accettare transazioni che potrebbero essere premature e danneggiare l'avvenire.

Non vi sarebbe un'altro modo di raggiungere la meta col plauso di tutti? A molti qui sembrerebbe di sì.

E' chiaro che il supremo interesse d'Italia sta in ciò che l'Austria rimanga forte, baluardo contro il panslavismo, che minaccia di toccare il Mediterraneo ed anche noi.

Ecco perchè son poco compresi gli amori che evidentemente esistono tra il Ministero attuale la Russia e la Germania. Non era o non sarebbe meglio guardare con diffidenza la invasione del Nord, che certo non portò mai fortuna all'Italia, e stringendosi altrove confortare ed ajutare l'Austria ad opporsi alle influenze slave e spingerla ad annettersi piuttosto provincie dove sarebbe potenza civilizzatrice?

In allora sarebbe meno difficile raggiungere il nostro intento.

Ma forse è troppo tardi, poichè a Vienna, nella grande debolezza del dualismo austro-magiaro, si sentono le mani nerburute di Bismarck e probabilmente le lunghe dita giungono anche nel gabinetto del Depretis, dove si ragiona dell'Austria come quando teneva le sue guarnigioni a Milano e Venezia.

E' pura storia, se anche i giornali ufficiosi si alternano dal Danubio e del Tevere i complimenti.

Dall'una parte e dall'altra si tende a corbellarsi, per essere forse corbellati entrambi.

— La *Persev.* ha da Roma: L'*Osservatore Romano* contiene un comunicato che, a quanto mi assicurano, fu riveduto dal Papa. Esso dice: «Si è parlato molto dell'ordine cambiato circa l'incoronazione del Papa. La verità, tra le opposte versioni, consiste in ciò, che il Papa voleva partecipe il popolo al grande atto della sua sublime autorità; ma dovette recedere, quando fondati motivi sollevarono il dubbio che l'ordine potesse venire turbato da individui estranei ai cattolici romani nell'interno della basilica.

« La modificazione avvenuta fu accolta con vivo rammarico dalla diplomazia e da distinte notabilità delle diverse nazioni, ma tutti riconobbero la somma saviezza e la necessità assoluta d'un simile provvedimento.

« La circolare del ministro Crispi ai prefetti sull'astensione delle Autorità dai festeggiamenti per l'elezione del Papa, le riunioni liberamente tenute in Roma, assenziente il Governo e in cui si manifestavano fini e propositi contro l'autorità pontificia e la persona del Santo Padre, autorizzarono il cambiamento avvenuto.

« I disordini di ieri, tollerati durante due ore, confermano la saggezza del preso provvedimento. I diplomatici e gli altri personaggi stranieri hanno un nuovo motivo d'apprezzare giustamente la situazione fatta alla Chiesa, al vicario di Cristo e alla Sede augusta del pontificato. »

A questo proposito si legge quanto segue nella corrispondenza telegrafica dello stesso giornale: «Un imparziale apprezzamento porta a concludere che il Governo, permettendo i violenti attacchi del *meeting* nel teatro Corea contro il Papa, inviando il noto telegramma ai prefetti circa l'elezione del Papa, e sollevando imprudentemente la questione della legge delle guarentigie, autorizzò il sospetto che fosse animato da sentimenti ostili. Così si diede al partito intransigente del Vaticano, indispettito per le deliberazioni del Papa, l'opportunità di sfruttare la situazione, esagerando i pericoli della cerimonia pubblica, e ottenendo la revoca dei preparativi per la medesima.

Risulta parimenti che la Frammassoneria preparava una dimostrazione ostile in San Pietro.»

— Domani vi sarà una riunione di deputati di Sinistra. Assicurasi che gli accordi siano nuovamente pericolanti. Parecchi dissidenti parteciparono oggi all'on. Abignente la loro ferma intenzione di combattere il Ministero.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 4. (Camera dei Comuni.) Northcote conferma che i preliminari della pace sono firmati. Gli furono comunicate le condizioni della pace incomplete, e non può comunicarle. Hardy dice che la questione della difesa dei porti commerciali dell'Inghilterra è presa in considerazione. Dichiara che il bilancio della guerra è essenzialmente un bilancio di pace e non permette punto al paese di fare la guerra. Le condizioni sanitarie dell'esercito sono eccellenti. L'aumento del bilancio della guerra è dovuto alla compera del materiale da guerra. Hardy dichiara che l'esercito attivo comprende 110,000 uomini, e al caso di bisogno circa 400,000 ausiliarii.

(Camera dei Lordi). Derby fa dichiarazioni identiche a quelle di Northcote; conferma che il tributo Egiziano non è compreso nelle condizioni, che la flotta non è ceduta, e che l'indennità di 41 milioni di sterline è ridotta a 12 milioni. Beaconsfield dice che l'eventualità d'impiegare i volontarii esteri non si presenterà e che non vi ha quindi motivo per aumentarne lo stipendio.

**Costantinopoli** 4. Il principe Cerkawsky, l'organizzatore della Bulgaria, è morto d'apoplesia.

**Londra** 5. Il *Daily News* ha da S. Stefano che il trattato di pace stabilisce che il principe di Bulgaria non debba essere membro di alcuna famiglia regnante in Europa. L'importo del tributo bulgaro sarà fissato appena da qui a due anni. La Bulgaria avrà un porto di mare a Cavala (Romelia).

Le truppe russe s'imbarcano sul Mare di Marmara e ritornano per il Bosforo, ma non entrano a Costantinopoli. Tutte le fortezze bulgare saranno smantellate e nessuna truppa turca resta nel principato. La Camera dei Comuni stanziò il bilancio di guerra per una forza di 135,452 uomini.

**Brusselle** 5. Il *Nord* conferma l'esattezza delle sinora note condizioni di pace e aggiunge essere stata chiesta la cessione della Dobrugia a scopo di future permute.

**Costantinopoli** 5. L'*Havas* annunzia: Nuove truppe russe giunsero a S. Stefano. I prigionieri turchi saranno tosto messi in libertà. Gli emigrati mussulmani possono far ritorno in patria. I plenipotenziari rimangono ancora in S. Stefano per regolare alcuni particolari. Il Granduca Nicolò non ha ancor fatta visita al Sultano. Le condizioni della pace saranno pubblicate domani. La cessione di Batum, Kars, Ardahan, Bajazid rappresenta un miliardo di rubli dell'indennizzo di guerra. Per l'Armenia si esigono delle riforme. L'occupazione della Bulgaria fu ridotta a sei mesi. Lo sgombro dai dintorni di Costantinopoli incomincierà dopo la ratifica della pace definitiva, che avrà luogo a Pietroburgo entro 14 giorni.

**San Stefano.** 3 di notte (Ufficiale.) Il Granduca felicitò le truppe per la gloriosa pace conseguita. Dopo un solenne Ufficio Divino, celebrato in vista di Constantinopoli, le truppe sfilarono. Ebbe quindi luogo un banchetto in cui furono fatti entusiastici brindisi allo Czar, alla gloria e alla prosperità della patria.

**Pietroburgo** 5. (Ufficiale.) Al telegramma di felicitazioni diretto allo Czar dagli abitanti di Sofia e dintorni, ricorrendo l'anniversario della sua salita al trono, lo Czar rispose ringraziando e dichiarando che la pace ora firmata fa sperare il ristabilimento della tranquillità e il benessere del paese. Il Sultano inviò allo Czar il 3 corr. il seguente telegramma: Ricorrendo l'anniversario della sua salita al trono, invio allo Czar le mie felicitazioni, desiderando veder rinnovate le nostre amichevoli relazioni. Lo Czar rispose da Pietroburgo lo stesso giorno, ringraziando per le felicitazioni e osservando che le aveva ricevute contemporaneamente alla notizia della sottoscrizione della pace, nella quale coincidenza ravvisava un presagio della durabilità delle buone relazioni fra i due sovrani.

**Londra** 4. (Camera dei Comuni). Il ministro della guerra espresse la speranza che l'esercito non si chiamerà in servizio attivo; ma se occorre, bisogna che sia all'altezza del suo compito. Propone di elevarne la cifra da 110,000 a 135,000 uomini. Il *Times* ha da Pietroburgo: Sperasi che il Congresso si riunirà a Berlino. I tre Cancellieri vi assisteranno. Bismark acconsentì a presiederlo. Il *Daily Telegraph* dice che i russi incomincieranno immediatamente a sgombrare la Rumelia. Il trattato fu spedito a Pietroburgo per le ratifica.

**Roma** 5. L'avviso Cristoforo Colombo è giunto alle isole Auckland, e partirà il 10 corrente per S. Francisco di California. Tutti stanno bene.

**Bologna** 5. Il senatore Magni pubblicò una lettera sull'ordinamento degli studii superiori e sul Consiglio superiore dell'istruzione.

**Vienna** 5. Le voci che corrono sulla mobilitazione dell'esercito dell'Austria-Ungheria sono ora intempestive. Però l'occupazione della Bosnia ritiensi come sicura ed imminente ed è spiegata quale precauzione per la conservazione degli interessi dell'Austria-Ungheria, sui quali il Conte Andrasy intende far decidere favorevolmente nel prossimo Congresso che vuolsi abbia ora le maggiori probabilità.

**Vienna** 5. La pace, la conferenza e le Delegazioni, giovandosi reciprocamente, mantengono migliorata la situazione; sarà evitato un conflitto ed eliminate le misure estreme. Andrassy darà schiarimenti sulla situazione alle Delegazioni nella settimana. Domani il consiglio dei ministri austriaci rinforzato dai ministri ungheresi stabilirà circa i disegni di legge da presentarsi alle Delegazioni, nonchè quelli relativi alle disposizioni per le solite manovre autunnali nella Boemia e nell'Ungheria. Il trattato di commercio provvisorio coll'Italia fu prolungato fino al 30 giugno venturo. I valori turchi riabilitati rialzano in tutta Europa. Hirsch ha il progetto di costruire delle ferrovie nella Bosnia.

**Londra** 5. La posizione è migliorata. Attendesi il tenore delle condizioni di pace, che si ritengono notevolmente modificate dalla Russia. Il granduca Nicolò è festeggiatissimo a Costantinopoli. Gl'insorti Bosniaci rifiutarono di deporre le armi. Sono smentiti de concentramenti di truppe russe in Rumenia.

**Pietroburgo** 4. Dicesi che lo Czar proclamerebbe per i suoi Stati la costituzione.

**Londra** 4. La *Reuter* ha da Costantinopoli in data del 2: Prima della sottoscrizione del trattato di pace, Ignatieff chiese che la Russia e la Turchia si accordino per sostenerne alla Conferenza tutti i punti. Savfet pascià si schermì: Ignatieff attinse per telegrafo istruzioni a Pietroburgo, ma s'ignora tuttavia in qual modo la questione verrà regolata. La Russia rinunziò a Salonicco, ma il futuro principato bulgaro abbraccerebbe Burgas, Varna e Custengè.

**Pietroburgo** 4. L'*Agence russe* dice che l'istrumento di pace, il quale giungerà fra pochi giorni, dimostrerà che l'indennità di guerra fu ridotta ad espressione minima, quasi nulla; che la questione delle guarentigie non fu neppur toccata, e che non venne domandata alcuna cauzione sull'introiti già impotecati.

# ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 4. La *Politische Correspondenz* annunzia che indubitamente col 7 marzo le Delegazioni riprenderanno i loro lavori. Lo stesso giornale ha da Bucarest 4: Le relazioni fra la Russia e la Rumenia consistono in reciproca tensione. Il governo rumeno è nell'apprensione che il comando militare russo tragga a se tutta l'amministrazione civile del principato. In seguito a violenti abusi delle Autorità militari russe a Giurgevo, è partito a quella volta il generale Rakovica con un reggimento rumeno, per ottenere all'uopo, persino colla forza, l'osservanza della convenzione d'aprile. Il principe Carlo non ha minimamente intenzione di cedere e calar bandiera, quand'anche i Russi ricorressero eventualmente alla violenza; ma intende fermamente attendere, nella questione della Bessarabia, il verdetto della Conferenza. La *Politische Correspondenz* nota, a questo proposito, esser difficile che l'Europa prenda con calore la questione della Bessarabia.

**Roma** 5. Il *Diritto* trova che la situazione attuale puossi dire un vero caos. La confusione de' partiti è giunta al massimo punto; viene smentito il programma di riforme attribuito dal *Popolo Romano* al Ministero per la nuova sessione. Si smentisce che il *Popolo Romano* sia organo del presidente del Consiglio.

**Vienna** 5. I preliminari comprendono: 1. costituzione del principato di Bulgaria composto dell'intiero *vilajet* di Thonna e dei *livas* di Filippoli e Drama. 2. Indipendenza del Montenegro con accrescimento di territorio fino al Kiri, escluso Scutari. 3. Indipendenza della Rumenia. 4. Indipendenza della Serbia e ingrandimento col *liva* di Uskub e Leskovatz. 5. Amministrazione autonoma garantita per la Bosnia e l'Erzegovina. 6. Riforme nelle altre provincie cristiane. 7. Indennità di 15 milioni di lire turche di cui 10 rappresentate dalla cessione dei *livas* di Batum, Kars, Ardahan e Bajazid, cessione di tutto il materiale esistente in Bulgaria ed Armenia. La questione degli Stretti è demandata alla decisione della Conferenza. Vi sono però gravissime condizioni segrete.

**Berlino** 5. Launay consegnò all'imperatore le nuove credenziali.

**Vienna** 5. La *Corrisp. politica* dice: Circola fra gli ufficiali che a Pietroburgo speravasi che Bismark aderirà al congresso e che esso riuniscasi a Berlino. I russi cominciano a levare le torpedini dal Danubio, la cui navigazione si riprenderà prossimamente.

**Costantinopoli** 5. I giornali turchi dicono che in caso di guerra europea la Turchia si manterrà neutrale; smentiscono la voce di un'alleanza offensiva e difensiva colla Russia.

# NOTIZIE COMMERCIALI

**Incanto di lane.** Giusta un telegramma da Londra del 28 p. p., l'incanto lane apertosi il 26 dello stesso mese fu molto frequentato e trascorse con discreta animazione. Il primo giorno si presentarono alla vendita 3961 balle che trovarono acquirenti ai prezzi praticati alla fine dicembre. L'ammontare complessivo delle lane insinuate è di balle 262,606, ma in generale la scelta è poco soddisfacente. Si ritiene che la chiusa dell'incanto seguirà il 9 aprile.

**Sete.** *Torino 4 febb.* Il commercio delle stoffe di seta è languido e i fabbricanti non vogliono avventurarsi a far delle provviste un po' vistose se prima non diminuiscono i loro depositi. La moda continua a far il broncio alle sete ed i prezzi a vece di aumentare, tendono a nuovi ribassi.

*Prezzi correnti delle granaglie*

praticati in questa piazza nel mercato del 5 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 25.— | a L. —.— |
| Granoturco | » | » 16.30 | » 17.05 |
| Segala | » | » 16. | » —.— |
| Lupini | » | » 9.70 | » .— |
| Spelta | » | » 24.— | » —. |
| Miglio | » | » 21.— | » .— |
| Avena | » | » 9.50 | » .— |
| Saracino | » | » 14. — | » —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » 27.— | » . |
| » di pianura | » | » 20.— | » —.— |
| Orzo pilato | » | » 26. — | » —.— |
| « da pilare | » | » 14. — | » —.— |
| Mistura | » | » 12.— | » |
| Lenti | » | » 30.40 | » —.— |
| Sorgorosso | » | » 9.70 | » —.— |
| Castagne | » | » —.— | » —.— |

## Notizie di Borsa.

PARIGI 4 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0[0 | 74.40 | Obblig. ferr. rom. | 258.— |
| " " 5 0[0 | 109.90 | Azioni tabacchi | .— |
| Rendita Italiana | 73.85 | Londra vista | 25.14 |
| Ferr. lom. ven. | 165. | Cambio Italia | 8 3[8 |
| Obblig. ferr. V. E. | 240.— | Cons. Ingl. | 95 3[8 |
| Ferrovie Romane | 75.— | Egiziane | —. |

BERLINO 4 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 438. — | Azioni | 392. — |
| Lombarde | 126. — | Rendita ital. | 74.25 |

LONDRA 4 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. Inglese | 95 5[8 a —.— | Cons. Spagn. | 13 1[4 a —.— |
| " Ital. | 73 5[8 a —.— | " Turco | 8 9[16 a .— |

VENEZIA 4 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.60 80.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

| | | |
|---|---|---|
| Da 20 franchi d'oro | L. 21.88 | L. 21.90 |
| Per fine corrente | " —.— | " —.— |
| Fiorini austr. d'argento | " 2.44 | " 2.45 |
| Bancanote austriache | " 2.29 1[4 | " 2.29 1[2 |

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878 | da L. 80.90 | a L. 81.— |
| Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878 | " 78.75 | " 78.85 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 21.86 | a L. 21.77 |
| Bancanote austriache | " 230. — | " 230.50 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 — — |
| " Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — — |
| " Banca di Credito Veneto | 5 1[2 — |

TRIESTE 5 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.54 — | 5.56 — |
| Da 20 franchi | " | 9.47 — | 9.48 — |
| Sovrane inglesi | " | —.— — | — — |
| Lire turche | " | 10.84 — | 10.86 — |
| Talleri imperiali di Maria T. | " | —.— | —.— — |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | " | 106.35 — | 106.55 — |
| idem da 1[4 di f. | " | —.— — | —.— — |

| VIENNA | | dal 4 | al 5 mar. |
|---|---|---|---|
| Rendita in carta | fior. | 62.50 | 63.10 |
| " in argento | " | 66.45 | 67.20 |
| " in oro | " | 74.25 | 74.75 |
| Prestito del 1860 | " | 110. | 110.75 |
| Azioni della Banca nazionale | " | 789. — | 793.— |
| dette St. di Cr. a f. 160 v. a. | " | 230. | 233. |
| Londra per 10 lire stert. | " | 119.10 | 118.75 |
| Argento | " | 106. | 105.50 |
| Da 20 franchi | " | 9.52 — | 9.49 1[2 |
| Zecchini | " | 5.61 2[1 | 5.60 — |
| 100 marche imperiali | " | 59.— — | 58.55 — |

*Osservazioni metereologiche.*

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 5 marzo | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 762.5 | 760.0 | 760.9 |
| Umidità relativa | 49 | 42 | 64 |
| Stato del Cielo | misto | misto | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | S.E | S. W. | calma |
| Vento (velocità chil. | 1 | 3 | 0 |
| Termometro centigrado | 11.2 | 14.9 | 9.2 |

Temperatura (massima 16.0 / (minima 5.2

Temperatura minima all'aperto 3.2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

# Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dagnando, sono sempre valevoli per le successive sino al 1880 due volte l'anno, si vendono ai seguenti prezzi variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da **1** num. | L. | **5.75** | da **10** num. | L. | **38** |
| » **2** » | » | **10.50** | » **20** » | » | **70** |
| » **3** » | » | **15.50** | » **50** » | » | **160** |
| » **4** » | » | **20.—** | » **100** » | » | **300** |
| » **5** » | » | **24.—** | » **200** » | » | **590** |

Dopo l'estrazione sino al 15 aprile p v. la Ditta *Casareto* si obbliga riacquistare le Cartelle da essa vendute, come da apposito timbro impresso sulle stesse, colla differenza di una sola lira per numero

**VAGLIA ORIGINALI CASARETO**

concorrono per intiero alla sola estrazione 15 marzo 1878 ed a tutti i premi si vendono

**una sola lira cadauno**

Chi acquisterà in una volta

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **10** vaglia da **1 Lira** cadauno ne riceverà | | | | | **11** |
| **25** » | » | » | » | » | **28** |
| **50** » | » | » | » | » | **57** |
| **100** » | » | » | » | » | **115** |

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia *è aperta a tutto il 14 marzo 1878 in Genova* presso la Ditta Fratelli *Casareto* di Francesco, Via Carlo Felice, 10, (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano *Cartelle o Vaglia.* — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana o di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto agosto 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di cent. 50 spesa di raccomandazione postale.

**Le domande che perverranno dopo il 14 marzo saranno respinte assieme all'importo.**

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all' indirizzo *Casareto - Genova.*

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

*NB.* A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere *l'indirizzo in modo chiaro e preciso.*

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati.

**Casa d'affittarsi** per il 10 aprile in via Gemona al N, 66. — Rivolgersi al N. 68.

# LA NATION

COMPAGNIA FRANCESE

**D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI**

**DELL' INCENDIO**

Proviene il Pubblico che a datare dal 15 febbraio 1878 ha nominato per la **Provincia del Friuli** suo Rappresentante legale il sig

**ALFONSO nob. LOMBARDINI**

con sede in **Udine via Merceria n. 2,** al quale potrà rivolgersi per qualsiasi bisogno all'uopo.

*L'Ispettore Generale*

**EMILIO cav. PICARD.**

p. p. del Direttore Generale per l' Italia

ENRICO MARCHI.

## NON PIU' MEDICINE

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto. della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

*Onorevole Ditta,* Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

*Devotissimo*

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 471 2

*Cura n.* 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar. la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

**con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo**

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

## Grande assortimento

DI

# MACCHINE DA CUCIRE

**d'ogni sistema**

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

## IMPORTAZIONE DIRETTA

**DAL GIAPPONE**

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss**

*Via S. Maria N. 8.*

presso G. Gaspardis

## GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

## GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

# TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

**PER SOLI CENT. 80**

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

# ULTIMI 3 GIORNI

DELLA VENDITA DEL

# GRANDE EMPORIO

IN UDINE VIA CAVOUR GIÀ S. TOMASO

**accanto alla R. libreria Gambierasi**

Oltre il risparmio certo del **40** p. **0|0** ai compratori in questi **ULTIMI GIORNI, saranno accordati dei ribassi considerevoli.**

Resta in vendita un copiosissimo assortimento di Calze bianche, colorate, Fazzoletti, Tovaglie, Asciugamani, Tovaglioli, Tappeti, Tull per tende, Sottane in assortimento, Camicie da uomo e da donna, Mutande di schirting e di tela, Corpetti da letto, Copra-busti, Davanti di camicia, Camicie di flanella, Vestaglie per camera, Abiti fatti da signora e da ragazzi, Grembialini ecc. ecc.

**RIMEDIO PRONTO SICURO**

## CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

*del chirurgo* CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza,** dove devono esser dirette le domande.

**Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12**

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza. — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

# FARMACIA AL REDENTORE

**PIAZZA VITTORIO EMANUELE**

UDINE

**Siroppo di Catrame alla Codeina.**

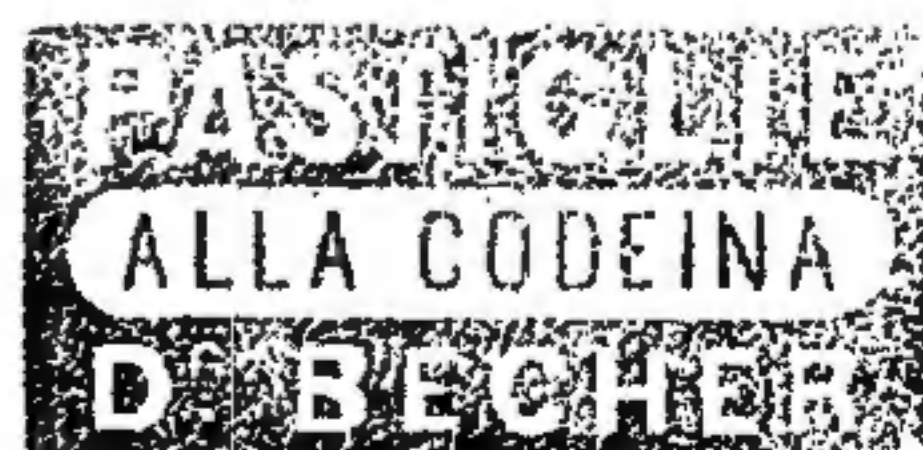
Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad oltre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50**.

**Vino di China al Malato di Ferro.**

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China*, usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie*, nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di stomaco*, ed in tutte quelle malattie, causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

LE TANTO RINOMATE

**(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)**

**Sono Utilissime**

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.,** via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci